



IL RAPPORTO TRA VIOLENZA CONIUGALE E TRADIMENTO PER ADDEBITO SEPARAZIONE

A CURA DELL'[AVV. MICHELEALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

- 1 INTRODUZIONE
- 2 LA SENTENZA
- 3 CONCLUSIONI

1 CONIUGE SUBISCE VIOLENZA MA TRADISCE: ADDEBITO DELLA SEPARAZIONE?

Può accadere che un coniuge, dopo avere subito **violenze, umiliazioni e condotte prevaricatrici**, inizi una relazione extraconiugale. Ma quel tradimento comporta automaticamente l'addebito della separazione?

Per giurisprudenza consolidata, ai fini dell'addebito, non basta accertare che vi sia stata infedeltà: bisogna capire se quella relazione abbia davvero causato la crisi matrimoniale oppure se sia arrivata quando il matrimonio era già compromesso. In altre parole: non conta solo "chi ha tradito", ma **chi ha provocato la rottura del rapporto coniugale.**-

2 LA SENTENZA

La Cassazione, con l'ordinanza **n. 10281/2026**, conferma la decisione della Corte d'Appello di Bari: **la separazione va addebitata soltanto al coniuge, autore di condotte violente e prevaricatrici anteriori alla relazione extraconiugale dell'altro.-**

Il tradimento, infatti, era successivo a una crisi già esplosa. Per la Suprema Corte, la violenza fisica e morale è talmente grave da non poter essere banalmente **“pareggiata”** con una relazione extraconiugale intervenuta dopo.-

3 CONCLUSIONI

In conclusione, l'infedeltà di un coniuge non può essere considerata 'giustificata' dalla violenza subita, né può fungere da scusante per escludere l'addebito della separazione.-

Al contrario, è la condotta violenta ad avere un peso decisivo e preponderante. La legge considera la violenza una violazione talmente grave e inaccettabile dei doveri matrimoniali da comportare l'addebito a carico del coniuge che la commette, a prescindere da un eventuale tradimento dell'altro partner, che diviene irrilevante ai fini di tale decisione.-